



Regione  
CALABRIA



Provincia di  
COSENZA



Comune di  
CASTROVILLARI

IMPIANTO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E RECUPERO DI  
RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER IL  
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI  
VARIANTE SOSTANZIALE  
VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VIA

ELABORATO N.	TIPO ELABORATO	TITOLO ELABORATO
<b>ALL2</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione <input type="checkbox"/> Tavola <input type="checkbox"/> Documento	<b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>
SCALA -----		

TECNICO INCARICATO

**Ing. Barbara ROVITO**  
Via S.Lucia, 14 loc. Casole Bruzio  
87059 Casali del Manco (CS)



COMMITTENTE

**IMPRESA PASSARELLI LUIGI**  
via Gaetano Laghi, 21  
87012 Castrovillari (CS)

## **1. INDICE**

1. PREMESSA .....	2
2. LOCALIZZAZIONE STABILIMENTO E SOGGETTO PROPONENTE .....	3
3. INQUADRAMENTO CATASTALE E DESTINAZIONE URBANISTICA AREA.....	4
4. INQUADRAMENTO RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....	5
5. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	6
6. LOCALIZZAZIONE PROGETTO E CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA 17	
7. MITIGAZIONI.....	20
8. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE .....	22

## **1. PREMESSA**

La presente Relazione denominata STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE viene redatta ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e smi e del Regolamento Regionale n. 03 del 04/08/2008, allegato C, ed ha lo scopo di valutare gli impatti ambientali relativi alla richiesta di Variante dell'AUA per l'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE ex art. 216 del D.Lgs. 152/06, della Impresa Passarelli Luigi di Castrovillari (CS).

L'impianto oggetto della presente verifica è già stato approvato con AUA rilasciata dalla Provincia di Cosenza (**ALL13**) ed è ad oggi attivo e funzionante, pertanto si vuol procedere ad una variante dello stesso per aumento quantità fino ad un massimo di 26.200 t/a complessive e inserimento di alcuni codici CER.

L'attività esercitata dall'impianto rientra nel punto 7 lett. z.b dell'Allegato 2 (o Allegato B) del Regolamento Regionale 3/2008 ovvero *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all' All.C lettere da R2 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152.”*

Lo scopo della presente Relazione è quindi quello di fornire tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità ambientale dell'impianto nel territorio circostante.

## 2. LOCALIZZAZIONE STABILIMENTO E SOGGETTO PROPONENTE

L'area su cui sorge attualmente lo stabilimento dell'Impresa Passarelli Luigi si trova nel territorio del Comune di Castrovillari, sul lotto EX P.I.P. n. 274 di proprietà del sig. Passarelli Luigi, titolare dell'Impresa. Il lotto ha destinazione d'uso di tipo produttivo, e ricade in area individuata dal P.R.G. come Z.T.O. (produttiva), sottozona D2.

L'area ha una superficie di circa 1500 mq, ed è individuata al NCT al Foglio 21, particella 274.

**L'ampliamento dello stabilimento** verrà eseguito includendo anche il lotto accanto, sempre di proprietà del sig. Passarelli Luigi, di superficie pari a 1500 mq e individuato presso in NCT al Foglio 21, particella 275.

Comune	Provincia	CAP
<b>CASTROVILLARI</b>	<b>CS</b>	<b>87012</b>
Località/via/piazza	N.civ	N.Tel.
<b>ZONA IND. EX P.I.P. CASTROVILLARI</b>	<b>---</b>	<b>---</b>

**Tabella 1 Localizzazione Stabilimento**

Di seguito si riportano i dati anagrafici del soggetto richiedente:

<b>Denominazione:</b>	<b>IMPRESA PASSARELLI LUIGI</b>		
<b>Forma Giuridica:</b>	Impresa individuale		
<b>Sede Legale:</b>	Via Gaetano Laghi, 21, 87012 Castrovillari (CS)		
<b>Iscrizione CCIAA di Cosenza:</b>	15/11/2017		
<b>N° R.E.A.:</b>	CS - 241744		
<b>Codice Fiscale:</b>	02425560782	<b>Partita IVA:</b>	02425560782
<b>Titolare Firmatario:</b>	PASSARELLI LUIGI		
<b>Nata a:</b>	CASSANO ALLO IONIO (CS) il 25/09/1981	<b>Cod. Fisc.:</b>	PSSLGU 81P25C002V

**Tabella 2 Dati anagrafici soggetto richiedente**

Per ulteriori informazioni e dettagli in merito al soggetto richiedente, si rimanda alla Visura della Camera di Commercio allegata (**ALL10**).

### 3. INQUADRAMENTO CATASTALE E DESTINAZIONE URBANISTICA AREA

Il sito attualmente autorizzato verrà ampliato sul lotto contiguo, il n. 275; esso è geograficamente ubicato nella zona industriale a nord-est di Castrovillari, area ex P.I.P. e ad una altitudine di circa 420 m s.l.m., con coordinate sul sistema di riferimento WGS84 E 16°13'46.63", N 39°49'55.13".

Catastalmente, la nuova area è individuata presso il NCEU del Comune di Castrovillari al Foglio di mappa n. 21 particella n. 275, ed ha una superficie pari a circa 1500 mq. Urbanisticamente invece essa ricade in **Zona ZTO D (produttiva), sottozona D2 (ALL11)**.

E' importante sottolineare quanto l'area si trovi in una posizione favorevole e privilegiata, trovandosi poco distante dallo svincolo autostradale A2 e dalla SP 263, la quale in particolare attraversa il territorio senza entrare nei centri abitati.

Il sito è di proprietà del Comune di Castrovillari il quale ne ha ceduto la proprietà al sig. Passarelli Luigi con atto n. 105 del 27 Agosto 2007 (**ALL12**).

Di seguito si riportano i dati catastali.

Comune	Foglio	Part.	Titolo di possesso <sup>(1)</sup>	Destinazione urbanistica
<b>CASTROVILLARI</b>	<b>21</b>	<b>274-275</b>	<b>1</b>	<b>Zona D, sottozona D2</b>
Distanza impianto dall'abitazione più vicina: <b>350 m</b>				
(1) <b>1</b> - proprietà; <b>2</b> - affitto; <b>3</b> - comodato; <b>4</b> - usufrutto; <b>5</b> - altro				

**Tabella 3** *Inquadramento area*

#### **4. INQUADRAMENTO RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

L'impianto oggetto della presente Relazione è conforme alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio.

La zona che ospita l'impianto è un'area industriale (ex Area PIP) e non è soggetta a vincoli urbanistici ma anzi è compatibile con l'attività esercitata visto che nell'area circostante sono presenti esclusivamente attività di tipo industriale, mentre non sono presenti nelle vicinanze edifici adibiti a civile abitazione né edifici scolastici, ospedalieri, ecc.

L'area, inoltre, non è soggetta a rischio idraulico o idrogeologico, né a fenomeni di instabilità; non è in zona franosa, instabile o alluvionabile né nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Non ci sono quindi ostacoli all'ampliamento dell'attività che, ricordiamo, è già autorizzata e funzionante.

#### **PIANO GESTIONE RIFIUTI REGIONE CALABRIA**

La zona in oggetto non è soggetta a vincoli ed è compatibile con le attività di gestione dei rifiuti inerti, tanto più che l'impianto in essere risulta già autorizzato e attualmente funzionante, e tutta la zona è a vocazione industriale. Non sono presenti, inoltre, edifici sensibili quindi non si individuano cause ostative alla richiesta.

#### **P.A.I.**

Dall'analisi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico si evince che il sito in oggetto non ricade in area a rischio idraulico, geologico, di instabilità del suolo o di dissesto morfologico. Esso inoltre non ricade in zona franosa, alluvionabile o instabile, né nella fascia di rispetto di corsi d'acqua.

Non si ravvisano quindi cause ostative da un punto di vista della protezione delle risorse idriche e della tutela da dissesto idraulico o idrogeologico.

## 5. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 5.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo scopo del presente progetto è quello di effettuare la Verifica di Assoggettabilità a VIA per poter poi effettuare una variante sostanziale dovendo aumentare le quantità lavorabili.

L'impianto, come già esposto in precedenza, si trova nella zona industriale di Castrovillari, ex Area PIP ed è stato autorizzato con AUA della Provincia di Cosenza. Con provvedimento n. 10 del 01/09/2020 è stata rilasciata dal SUAP Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) per intraprendere l'attività, integrata poi con provvedimento n. 12 del 21/09/2020 (**ALL13**). Attualmente esso presenta una superficie pari a 1.500 mq circa (lotto 274) ed a fine ampliamento sarà di circa 3.000 mq (lotto 274 + lotto 275).

E' importante sottolineare quanto l'area si trovi in una posizione favorevole e privilegiata, trovandosi poco distante dallo svincolo autostradale A2 e dalla SP 263, la quale in particolare attraversa il territorio senza entrare nei centri abitati.

Verrà ampliato il piazzale già presente, che dagli attuali 600 mq circa verrà portato a 1.100 mq circa, per poter ricevere le nuove quantità di rifiuti in ingresso, mentre la nuova area sarà destinata allo stoccaggio in cumuli del materiale già lavorato quindi non ci sarà pericolo di inquinamento del terreno.

E' già presente una recinzione per l'intera area, e sono state messe a dimora piante per formare una barriera arborea di protezione visiva e per il contenimento delle polveri.

Non verranno realizzati altri impianti, e per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia esso continuerà ad essere effettuato tramite l'impianto esistente realizzato in occasione della prima autorizzazione in quanto esso ha capacità sufficiente a servire un piazzale di 1.200 mq.

Le operazioni di scarico e recupero rifiuti verranno quindi effettuate nell'area già presente e predisposta a ciò, mentre nella nuova area avverrà lo stoccaggio del materiale già lavorato (vedi **ALL 5**).

I cumuli saranno protetti all'occorrenza dalle intemperie per mezzo di teli mobili/tettoie come già predisposto nella precedente autorizzazione.

## **5.2 DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO**

Il ciclo lavorativo consiste nelle seguenti fasi cronologiche:

- ❖ **CONFERIMENTO RIFIUTI E ACCETTAZIONE**
- ❖ **MOVIMENTAZIONE**
- ❖ **CERNITA E SELEZIONE**
- ❖ **FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA**
- ❖ **MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO**
- ❖ **TRASFERIMENTO**

Subito dopo l'ingresso e l'accettazione, previo controllo visivo, dei rifiuti, essi vengono stoccati in aree ben definite in attesa della lavorazione.

La parte centrale e più importante di tutto il ciclo è proprio la lavorazione dei rifiuti, che inizia con una prima cernita e selezione alquanto grossolana e successiva frantumazione; successivamente viene eseguita una prima vagliatura in grado di separare la frazione leggera da scartare (legno, plastiche, ecc.) e infine la suddivisione del prodotto nelle varie fasce granulometriche.

La fine del ciclo lavorativo coincide con lo stoccaggio del materiale ottenuto, pronto per essere utilizzato per gli scopi previsti.

Di seguito si riporta un Diagramma di Flusso semplificato dell'intero processo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

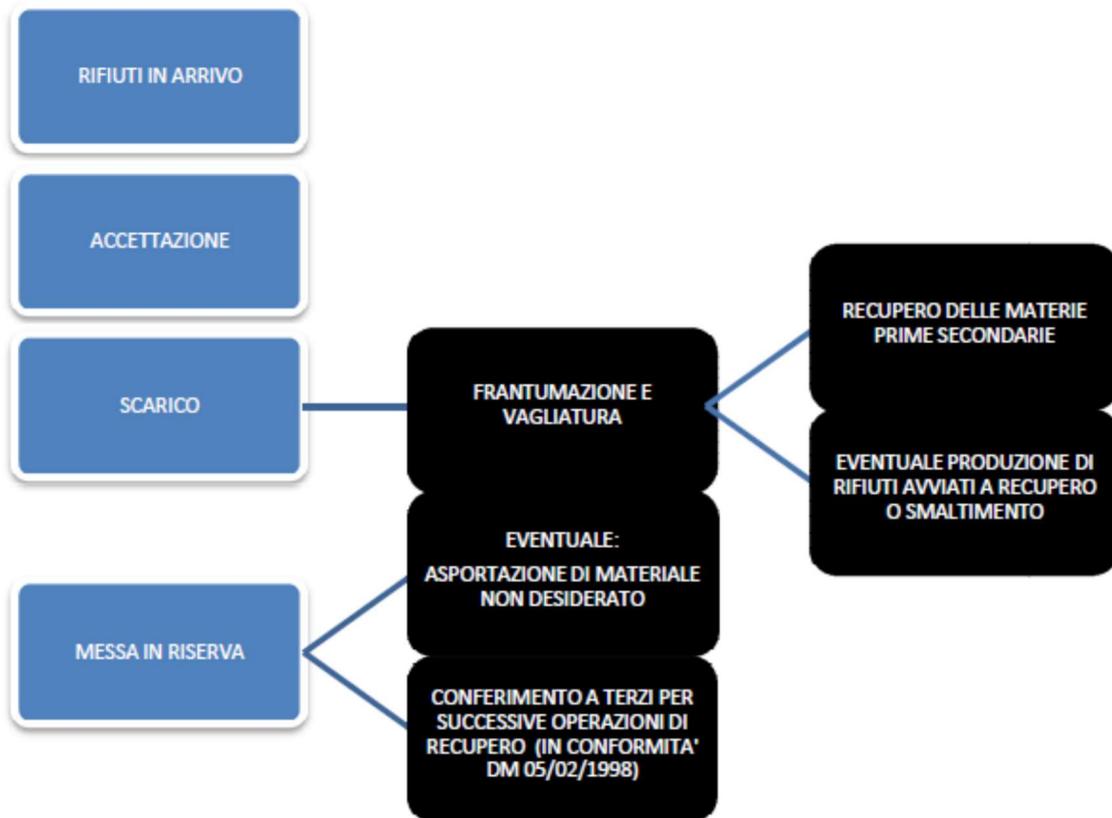


Figura 1

Diagramma del processo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione

Di seguito si riporta la descrizione dettagliata dell'intero processo:

#### **CONFERIMENTO RIFIUTI E ACCETTAZIONE:**

La fase di conferimento e accettazione del carico comporta l'effettuazione di un controllo visivo e successivo scarico dei rifiuti direttamente dal mezzo nella apposita zona di stoccaggio, accumulando i materiali separatamente in base alla loro composizione. In questa fase in genere si esegue un secondo controllo di qualità che potrebbe eventualmente anche comportare il rifiuto del carico, nel caso si riscontri qualcosa di anomalo.

### **MOVIMENTAZIONE:**

I rifiuti vengono movimentati da una zona all'altra di lavorazione, in base a ciò che deve essere eseguito, per mezzo di mezzi meccanici quali pala gommata, escavatore.

### **CERNITA E SELEZIONE:**

Tale operazione può essere effettuata sia manualmente che con l'uso di attrezzature quali pinze, ecc.

### **FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA:**

La frantumazione avviene meccanicamente, con conseguente separazione delle frazioni leggere da scartare; eccezionalmente può avvenire manualmente. La vagliatura viene effettuata in automatico in uscita dalla macchina attraverso l'uso di un vaglio, che verrà affiancato all'impianto già presente.

### **MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO:**

Dalla zona di lavorazione il materiale viene movimentato verso le aree predefinite allo stoccaggio, e lì viene stoccato per tipologia.

### **TRASFERIMENTO:**

Il materiale riciclato viene trasferito verso i luoghi destinati al loro riutilizzo.

Di seguito verranno descritti dettagliatamente i vari settori che compongono l'impianto.

#### **5.2.1 Conferimento rifiuti e accettazione**

Gli automezzi in arrivo (autocarri, container, ecc) subito dopo essere entrati nell'impianto dall'ingresso carrabile si fermano sulla pesa, per consentire le operazioni iniziali di pesatura e controllo visivo iniziale del carico.

Terminate le operazioni di pesa e accettazione i mezzi si dirigono verso l'area di scarico e lavorazione attraverso un percorso prefissato, dove il carico viene scaricato sotto la sorveglianza di un operatore a terra; fatto ciò resta in attesa di un

controllo più accurato da parte dell'operatore dell'impianto. In questa fase, qualora venisse riscontrata qualche anomalia il carico potrebbe essere rifiutato, altrimenti viene stoccato in attesa di essere sottoposto a lavorazione.

Il settore dedicato al conferimento ha dimensioni tali da consentire agevolmente le manovre e la movimentazione di mezzi e materiali, e la sua superficie è impermeabile e realizzata con le pendenze necessarie ad assicurare il convogliamento delle acque nei pozzetti di raccolta.

In questo settore vengono effettuati i controlli più importanti sui rifiuti in ingresso per mezzo di precise procedure quali la verifica della presenza dei formulari e della loro completa e corretta compilazione, nonché la verifica di corrispondenza tra i rifiuti e la documentazione di accompagnamento.

### 5.2.2 Cernita e selezione

In questa fase si eseguirà una prima selezione, manuale o con l'aiuto di mezzi meccanici, dei rifiuti giunti sul posto e che non sono stati separati sul luogo di produzione degli stessi.

I rifiuti vengono eventualmente ridotti dimensionalmente mediante pinza meccanica o martello demolitore, e si esegue una prima separazione dell'armatura metallica eventualmente presente. I ferri di armatura vengono poi stoccati in apposite aree in attesa di essere inviati agli impianti di recupero dei rifiuti metallici, mentre la parte inerte viene lavorata e trattata nell'impianto di frantumazione.

I rifiuti prodotti in questa fase come vetro, legno, plastica, ecc., vengono stoccati per tipologia e successivamente inviati presso gli impianti di recupero e smaltimento autorizzati.

### 5.2.3 Frantumazione e vagliatura

Questa fase costituisce il punto focale dell'intero processo di lavorazione. Il materiale da trattare viene inserito nella tramoggia di carico dell'impianto per

mezzo di pala meccanica. La tramoggia di carico è dotata di apposite bavette in gomma che evitano la fuoriuscita della polvere.

La frantumazione avviene attraverso un trituratore a denti regolabili e intercambiabili, e il materiale lavorato e tritato viene convogliato su un trasportatore a nastro con tappeto in gomma antiabrasione.

La vagliatura non sempre è necessaria in quanto a monte del processo si decide la pezzatura del prodotto in uscita e questa rimane costante per la lavorazione. Quando viene eseguita, il prodotto ottenuto dalla frantumazione viene passato attraverso il vaglio, il quale sarà aggiunto in questa fase, e sarà suddiviso nelle varie pezzature.

Durante questa fase si esegue in automatico anche la deferrizzazione per mezzo di un deferrizzatore magnetico posto sopra il trasportatore a nastro il cui compito è quello di separare la frazione metallica da quella inerte.

Alla fine del processo, il prodotto ottenuto viene stoccato in aree tra loro separate da setti in attesa della loro nuova destinazione, mentre il rifiuto vero e proprio derivante dalle operazioni di frantumazione e cernita vengono stoccati in appositi containers e successivamente conferiti presso centri autorizzati di smaltimento e recupero.

Il prodotto ottenuto da questa lavorazione è tale, per tipologia e pezzatura, da poter essere utilizzato nella formazione di rilevati e sottofondi stradali e non, per piazzali industriali e simili.

#### **5.2.4 Movimentazione e stoccaggio**

La movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto viene effettuata per mezzo di macchine operatrici quali:

- ❖ pala gommata, escavatore
- ❖ autocarri scarrabili

Il materiale viene poi stoccato in aree predeterminate allo scopo, in attesa che esso sia trasferito, in base alle caratteristiche, verso nuova utilizzazione o verso centri di raccolta e smaltimento autorizzati.

#### **5.2.5 Trasferimento**

Il prodotto ottenuto dalla lavorazione viene successivamente trasferito presso le sedi di utilizzo o presso terzi.

Il rifiuto prodotto invece viene trasportato presso centri di smaltimento autorizzati.

Il trasferimento avverrà in ogni caso con mezzi idonei allo scopo e autorizzati.

### **5.3 DESCRIZIONE DEL SITO E DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO**

Il sito che accoglie l'impianto sarà organizzato come da figura seguente:



Per quanto riguarda la gestione del centro e delle quantità di rifiuti, si continua ad operare come fatto finora: i rifiuti in ingresso vengono prima controllati visivamente, poi vengono pesati mediante pesa elettronica posta subito dopo l'ingresso carrabile dell'impianto, viene poi fatto un secondo controllo visivo accurato durante le operazioni di scarico per assicurarsi che i rifiuti siano compatibili con il formulario di accompagnamento e con la tipologia di rifiuti che l'impianto può accogliere, poi vengono lavorati e poi i prodotti della lavorazione vengono stoccati in cumuli in base alla granulometria e alla tipologia, seguendo tutte le indicazioni già note per la prima autorizzazione.

Subito dopo l'ingresso carrabile del centro è installata una **pesa a ponte** elettronica di dimensioni 14x3 m e portata 80 tonnellate, installata a filo pavimento mediante la realizzazione di una vasca in cemento armato interrata alla profondità di 50 cm.

La pesa è posta in una zona antistante l'ingresso carrabile in modo che tutti i mezzi in entrata e in uscita debbano passarci sopra, ed è dotata di terminale elettronico per la registrazione delle pesate in ingresso e in uscita.

La struttura della pesa è realizzata in calcestruzzo armato ed è costituita da 6 moduli ognuno poggiato su una cella di carico. La struttura è dotata anche di botole di ispezione delle celle di carico, per una corretta pulizia e manutenzione.

La pesa permette la misurazione delle seguenti quantità:

- ❖ ora e data delle operazioni di conferimento
- ❖ numero progressivo di pesata
- ❖ codici di identificazione (CER, targa automezzo, ecc.)
- ❖ peso lordo, peso netto e tara

All'ingresso dell'impianto e immediatamente contiguo alla pesa, è posto un **box prefabbricato ad uso ufficio** a servizio della pesa, di dimensioni in pianta 2x3 m.

A sinistra rispetto all'ingresso carrabile sono posti altri due box prefabbricati, uno ad uso servizi igienici, di dimensioni pianta pari a 2,5x3 m e l'altro ad uso servizi generali di dimensioni in pianta pari a 2x3 m.

Detti box sono stati dotati di tutti gli impianti necessari nonché di ogni apprestamento per un uso confortevole degli stessi.

Per quanto riguarda le **acque meteoriche**, esse vengono raccolte e trattate attraverso un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e successivamente scaricate nella rete comunale delle acque nere.

L'impianto di prima pioggia (**ALL7**) è composto da un pozzetto scolmatore idoneo ad inviare le acque di prima pioggia al deoliatore e le acque di seconda pioggia, tramite una tubazione by-pass, direttamente al corpo idrico recettore, e un deoliatore con filtro a coalescenza in cui avverrà la separazione fisica degli oli e degli idrocarburi per flottazione e per coalescenza.

Le acque meteoriche contenenti oli, idrocarburi, solidi sospesi e sedimentabili, entrano nel pozzetto selezionatore dove i solidi grossolani tipo ghiaia e pietrisco decantano, assicurando così il perfetto funzionamento della depurazione nelle fasi successive. La condotta che va dal pozzetto selezionatore al deoliatore è posizionata, rispetto alla condotta di by-pass, in maniera tale che essa scarichi solo la portata corrispondente alle acque di prima pioggia (ovvero i primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio); la portata eccedente quella di prima pioggia viene convogliata tramite la condotta di by-pass direttamente nel recettore finale, che in questo caso è la pubblica fognatura. Le acque di prima pioggia una volta trattate vengono immesse, attraverso un pozzetto d'ispezione fiscale, nel recettore finale ovvero la pubblica fognatura.

Lungo il perimetro dell'area originaria è stato predisposto un **impianto di nebulizzazione** di acqua il cui scopo è quello di evitare la formazione di polveri nell'aria, provenienti sia dalla lavorazione sia dal movimento dei mezzi. Lo stesso

impianto di nebulizzazione verrà predisposto anche nella nuova area, lungo tutto il perimetro.

E' presente un punto acqua in corrispondenza dell'ingresso carrabile, il cui scopo è quello di assicurare la pulizia delle ruote dei mezzi sia in entrata che in uscita.

Le **attività di recupero** che si effettueranno, e si effettuano ad oggi, sono la messa in riserva [R13] e il recupero di materia [R5].

Le **aree principali dell'impianto** sono:

- *area uffici e pesa*, dove avvengono le operazioni preliminari di controllo del carico e pesatura
- *area conferimento e scarico*, dove gli automezzi in ingresso scaricano il loro carico dopo le operazioni del punto precedente
- *area lavorazione*, dove è presente l'impianto di frantumazione vero e proprio
- *area stoccaggio materiali lavorati*, dove vengono stoccati i materiali lavorati in uscita dall'impianto di frantumazione. Essi vengono stoccati per tipo e misura.

Il materiale trattato viene raccolto in cumuli la cui altezza non supera i 2 m, e sarà diviso come già detto per tipologia e granulometria

Le **quantità** di rifiuti trattati ad oggi si attestano sulle 5 t/g, ma esse saranno aumentate fino a 88 t/g allo scopo di rispondere alle richieste del mercato, ed è per questo che si chiede l'Autorizzazione alla variazione delle quantità giornaliere, attraverso una prima Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Di seguito si riportano quantità e CER che verranno trattati.

ATTIVITÀ DI RECUPERO *	TIPOLOGIA (1.1-1.2... ecc.)	CODICI CER	OPERAZIONI DI RECUPERO (R1, R2, R3, ..., R13) e Q.tà Massima di cui all'Allegato 4 - Suballegato 1 - D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.				Quantità annuale in tonnellate				Capacità massima istantanea R13	
			R3	R4	R5	R13	R3	R4	R5	R13	ton	mq
rifiuti di fibre di vetro	<b><u>2:4</u></b>	170202 200102	0	0	0	6290	0	0	0	200,00	8,24	0,11
rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	<b><u>3:1</u></b>	120102 120101 160117 150104 170405 200140 190102 191202	0	160000	0	160000	0	0		200,00	8,24	0,11
rifiuti di metalli non ferrosi	<b><u>3:2</u></b>	110599 110501 150104 200140 191203 170401 191002 170402 170403 170404 170406 170407 101311	0	70000	0	28000	0	0		200,00	8,24	0,11
rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	<b><u>07:01</u></b>	170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	0	0	120.000	67.360	0	14200	14250	587	8,1	
Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	<b><u>07:06</u></b>	170302	0	0	97.870	97.870	0	3050	3100	128	1,8	
Pietrisco tolto d'opera	<b><u>07:11</u></b>	170508			5.000	12.280		1000	1050	43	0,6	
Detriti di perforazione.	<b><u>07:14</u></b>	170504 10504 10507	0	0	300	2.500	0	200	200	8	0,113	
Terre e rocce di scavo.	<b><u>7.31 bis</u></b>	170504	0	0	150.000	47.760	0	5350	5400	223	3,1	
Scarti in legno e sughero, imballaggi di legno	<b><u>09:01</u></b>	30101 30105 150103 30199 170201 200138 191207 200301	495.000	0	0	87.500	3000	0	1350	56	0,76	
Fanghi di dragaggio.	<b><u>12:02</u></b>	170506	0	0	500	38.940	0	200	250	10,31	0,142	
<b>TOTALE</b>			<b>495.000</b>	<b>230.000</b>	<b>373.670</b>	<b>548.500</b>	<b>3000</b>	<b>0</b>	24000	26200	<b>1.080</b>	<b>360</b>
<b>VALORI MASSIMI IMPIANTO</b>					<b>24.000</b>	<b>26.200</b>			24000			

## 6. LOCALIZZAZIONE PROGETTO E CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA

L'area dove sorge l'impianto da ampliare non ricade all'interno di aree naturali protette, Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di importanza Comunitaria (SIC) o altri vincoli paesaggistici di alcun tipo.

L'area inoltre è a vocazione industriale ed essendo al di fuori del centro abitato e poco lontano dalle principali arterie stradali è perfetto per il tipo di attività, che ricordiamo è già esistente ed autorizzata.

Da un punto di vista strettamente ambientale, di seguito analizziamo le varie componenti ambientali e le corrispondenti misure di mitigazione da attuare.

### **ATMOSFERA**

Le attività svolte all'interno dell'impianto potrebbero produrre polveri diffuse sia durante lo scarico dei rifiuti, sia durante la lavorazione vera e propria e la movimentazione dei prodotti; tali polveri, per effetto dell'azione eolica, potrebbero essere trasportate nel territorio circostante. Sono state quindi messe in atto, nell'area già autorizzata, una serie di misure atte a minimizzare questo problema cioè una barriera arborea perimetrale e un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri durante le fasi lavorative e la movimentazione dei mezzi e dei materiali.

Le emissioni dovute al traffico veicolare, invece, possono essere ritenute alquanto trascurabili in quanto essendo l'area già ad utilizzo prevalentemente industriale, non si avrà un aumento considerevole dei volumi di traffico. Inoltre, essendo la zona al di fuori dell'abitato di Castrovillari i mezzi possono raggiungere le varie arterie principali senza attraversare il centro cittadino e di conseguenza non contribuiscono alla congestione della viabilità.

L'impatto sull'atmosfera è quindi lieve e comunque mitigabile grazie alle misure utilizzate.

### **ACQUA**

Le attività previste all'interno dell'impianto, che ricordiamo è già autorizzato e funzionante, non prevedono l'uso di acque di processo, ma solo quella utilizzata per la nebulizzazione allo scopo di eliminare le emissioni di polveri, e quella utilizzata per il lavaggio delle ruote dei mezzi. In ogni caso, le acque di dilavamento passano

da un impianto di prima pioggia e vengono trattate prima di essere immesse in pubblica fognatura.

### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Le attività esercitate nell'impianto non producono inquinamento del suolo e del sottosuolo in quanto l'area di scarico, stoccaggio e lavorazione rifiuti è stata pavimentata, secondo le indicazioni date dalle vigenti norme di settore, in conglomerato cementizio quindi impermeabile; inoltre essa è stata dotata di una rete di raccolta delle acque piovane e di dilavamento le quali vengono convogliate in un impianto di trattamento delle acque e successivamente scaricate in pubblica fognatura.

L'ampliamento del centro prevederà un adeguamento del piazzale in cemento, il quale sarà più grande per poter accogliere senza problemi le nuove quantità da stoccare e lavorare, e anche questa nuova porzione di piazzale verrà realizzata seguendo le stesse misure di quello esistente, ampliando la rete di raccolta delle acque e dando la giusta pendenza .

Tali accorgimenti fanno sì che non ci siano contatti di alcun genere tra i rifiuti e il suolo, e che anche in caso di sversamenti accidentali dai mezzi di rifiuti o di oli il suolo e il sottosuolo siano preservati.

### **FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI**

Gli impatti eventualmente riscontrabili su flora, fauna ed ecosistema sono dati dalla produzione di inquinanti nell'atmosfera nonché dalle emissioni sonore prodotte dai mezzi e dagli impianti. Essendo il centro già esistente, gli impatti possono considerarsi trascurabili rispetto a quanto già presente. Si assicura in ogni caso il rispetto delle normative attualmente vigenti in materia.

### **RUMORE**

Le emissioni sonore provenienti dal Centro sono quelle derivanti sia dal funzionamento degli impianti presenti all'interno dello stesso sia dai mezzi che arrivano per il carico o lo scarico del materiale. Essendo una attività già presente

ed avviata, non ci sarà un aumento della componente rumore derivante dagli impianti, se non in minima parte, ma piuttosto di quella derivante dalla circolazione dei mezzi; siamo pur sempre in una zona industriale, quindi i limiti del rumore sono rispettati.

Successivamente all'inizio dell'attività, dopo la prima autorizzazione è stato elaborato il Rapporto Rumore in Esercizio, allo scopo di confermare ciò che è stato stabilito nella Relazione Previsionale di Impatto Acustico in termini di rumore prodotto.

### **PAESAGGIO**

Gli impatti derivanti dalla presenza del Centro sul paesaggio sono assolutamente trascurabili, trattandosi di un impianto già esistente ed operante e soprattutto essendo un un'area industriale.

### **SALUTE PUBBLICA/RIFIUTI PRODOTTI**

Non sono presenti rischi per la salute pubblica in quanto nel Centro non sono trattati rifiuti putrescibili o comunque che provochino emissioni olfattive fastidiose per la popolazione o per gli addetti. Di conseguenza tale impatto è non significativo

## **7. MITIGAZIONI**

Allo scopo di mitigare o annullare gli impatti sull'ambiente circostante e le persone, sono state già attuate delle misure di contenimento essendo il Centro già attivo; non essendoci variazioni nel processo produttivo le misure non cambieranno, e saranno limitate alla fase di esercizio.

### **ATMOSFERA**

Come già espresso in precedenza, l'impatto ambientale in fase di esercizio è di modesta entità, e il suo incremento in questa seconda fase è assolutamente trascurabile. Di conseguenza, si continuerà con le misure già previste in fase di prima autorizzazione, in particolare:

- per la mitigazione delle polveri si provvederà a bagnare e nebulizzare il piazzale non pavimentato e i cumuli di materiali, lavorando i rifiuti umidi; è stata inoltre realizzata la recinzione perimetrale integrata con una schermatura di vegetazione (in crescita) con funzione protettiva sia visivamente che per il trasporto delle polveri ad opera del vento.
- per la mitigazione degli inquinanti dovuti alle emissioni dei mezzi, per quanto di competenza dell'impresa si utilizzeranno mezzi il più possibile nuovi e mantenuti regolarmente

## **ACQUA**

Le misure già messe in atto per la protezione delle acque, poiché non vengono utilizzate acque di processo, sono quelle riguardanti l'impermeabilizzazione del piazzale dove avviene la movimentazione e la lavorazione dei rifiuti. Esso è provvisto di una rete di raccolta e canalizzazione delle acque fino all'impianto di trattamento di prima pioggia. Anche la porzione nuova di piazzale realizzata per l'ampliamento oggetto del presente progetto è stata dotata di pozzetto di raccolta delle acque, ed è stato realizzato con le opportune pendenze utili allo scopo. Ciò che verrà costantemente assicurata è la manutenzione e pulizia periodica del piazzale e della rete di raccolta delle acque.

## **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Le misure messe in atto finora per la protezione del suolo e del sottosuolo si riferiscono alla pavimentazione in cls impermeabile di tutta l'area che accoglie il deposito e la lavorazione dei rifiuti, allo scopo di evitare ogni tipo di contatto tra gli stessi e il suolo/sottosuolo. Tali misure sono sufficienti anche nel caso si verifichi uno sversamento accidentale dai mezzi d'opera; in ogni caso, il Centro è dotato di kit antisversamento da utilizzare in caso di necessità.

## **FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI**

Le misure di mitigazione relative alla flora, alla fauna e agli ecosistemi sono sufficienti e non richiedono implementazioni rispetto a ciò che già si sta attuando.

Per quanto riguarda gli effetti del traffico veicolare, occorre sottolineare che le arterie presenti nell'area hanno capacità di circolazione ben più alta rispetto a quella attuale, di conseguenza non ci sarà congestione nella viabilità. In ogni caso, non è un aspetto strettamente riguardante la gestione del Centro.

### **RUMORE**

Come già precisato, trattandosi di una area industriale non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze del Centro, come riportato anche nella Relazione Rumore in Esercizio. Le misure adottate di conseguenza sono sufficienti. Si provvederà ovviamente ad una costante e periodica manutenzione dei mezzi e delle attrezzature proprio per far sì che non aumentino le emissioni rumorose.

### **SALUTE PUBBLICA/RIFIUTI PRODOTTI**

Per quanto riguarda il ciclo lavorativo, i rifiuti prodotti saranno minimi e verranno stoccati in deposito temporaneo in cumuli oppure in cassoni, da avviare a smaltimento presso centri autorizzati.

Per i rifiuti prodotti dalle attività di gestione del Centro, essi verranno smaltiti come da indicazioni del Comune previa sottoscrizione di contratto apposito.

## **8. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

Al termine dell'attività del Centro, deve essere assicurato il ripristino dei luoghi alle condizioni ante operam. Si precisa che ad oggi non è prevedibile la cessazione dell'attività, ed essendo l'area inserita in un contesto classificato come produttivo è ipotizzabile che anche in caso di cessazione dell'attività la destinazione d'uso dell'area rimanga assimilabile (ai fini ambientali) a quella industriale/commerciale.

A conclusione delle attività del Centro, quindi, verranno bloccate le operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso e verranno lavorati gli ultimi rifiuti da trattare.

Occorrerà quindi innanzitutto disfarsi dei materiali eventualmente ancora presenti, sia sotto forma di rifiuti che di materiale trattato e lavorato, portandolo in appositi centri autorizzati al recupero e/o allo smaltimento.

Occorrerà poi portare in altro luogo gli impianti utilizzati (frantumatore e vaglio), i container utilizzati come uffici e box servizi, i cassoni utilizzati per i rifiuti e per alcuni materiali, e tutto ciò che viene utilizzato all'interno del Centro. L'impianto di trattamento delle acque dovrà essere svuotato, smaltito il contenuto e successivamente smontato.

Successivamente, ogni opera realizzata per lo svolgimento dell'attività dovrà essere demolita per mezzo di imprese autorizzate, e verranno effettuate le opportune indagini sul terreno per escludere eventuali inquinanti presenti nello stesso. Ovviamente, verranno effettuate tutte le necessarie comunicazioni agli Enti competenti in materia.

In seguito alla eliminazione di tutte le strutture mobili e fisse del Centro, si procederà ad una verifica dei comparti ambientali per accertarsi dello stato degli stessi, ovvero acque, suolo e sottosuolo. Verranno quindi effettuate indagini mirate alla verifica della eventuale presenza di inquinanti nel suolo e nel sottosuolo, effettuando prelievi di terreno nelle zone di movimentazione delle macchine, pavimentate e non pavimentate; nel caso in cui si riscontri il superamento dei limiti fissati si procederà ad una indagine più approfondita e alla successiva eventuale bonifica dell'area, ai sensi della normativa vigente.

Dopo l'esecuzione di tutte le verifiche necessarie per escludere eventuali contaminazioni, verranno poste in essere tutte le operazioni necessarie al riassetto dell'area, riportando l'area nello stato ante operam.

Il Tecnico

Ing. Barbara Rovito

